

Fondo Previdenza

1 Quotidiani

Semestrale

Spedizione in abb. postale 70% D.C. Roma
ANNO XLX - I SEMESTRE 2012

1

Quotidiani

PERIODICO PREVIDENZIALE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: LARGO PONCHIELLI, 4 - ROMA - Tel. 068842038 - Fax 068540144

Approvati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo

Il bilancio consuntivo 2011 e la relazione del Comitato Esecutivo

La relazione del Comitato Esecutivo si articola come di consueto in due parti.

Nella prima parte essa esordisce riferendo, dalla lettura del Bilancio chiuso al 31/12/2011, che l'esercizio 2011 si è chiuso con una differenza passiva di 7.843.151 euro che sono stati ripianati, in termini finanziari, mediante corrispondente riduzione dei fondi a capitalizzazione.

Tale differenza passiva deriva principalmente dalle seguenti cause:

- l'importo per contributi ordinari, relativi ad un monte retributivo notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente, è inferiore al valore delle prestazioni verso i pensionati;
- la non incidenza tra le poste attive di euro 9.114.890 per contributi a capitalizzazione, oltre ad euro 885.904 per interessi accreditati sui conti individuali, con un rendimento dello 0,60% al netto delle spese e degli oneri fiscali, determinato secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con la sua delibera del 26 marzo 1996;
- una diminuzione degli interessi e delle rendite su titoli pari ad euro 593.652 dovuta ai negativi andamenti dei mercati finanziari che hanno determinato anche una minusvalenza di euro 1.337.437 sulla valutazione degli asset finanziari ancora in carico.

Si è registrato inoltre un dato straordinario positivo derivante dalla fusione per incorporazione della Immobiliare Fondo Previdenza Lavoratori Giornali Spa nel Fondo che ha determinato una plusvalenza di € 1.538.433.

Dello Stato Patrimoniale

Le cifre esposte sul bilancio contabile pongono in chiara evidenza i risultati della gestione. Nella relazione vengono illustrati i dati contabili più significativi. Il saldo passivo del conto economico è stato, come già riferito, portato in diminuzione dei fondi a capitalizzazione.

Del Conto Economico

Nelle entrate dell'anno 2011, il gettito contributivo è stato di euro 52.217.337, per la quota di solidarietà e di euro 9.114.890 per la quota a capitalizzazione del

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Nazionale di previdenza per i lavoratori dei giornali quotidiani, nella seduta del 12 luglio 2012, ha esaminato ed approvato il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 e la relativa relazione del Comitato Esecutivo

3,80%; per l'anno 2010, detti contributi erano stati rispettivamente pari a euro 53.873.027, ed euro 9.647.744.

Si rileva quindi nel 2011 un decremento complessivo di euro 2.188.544, pari al 3,45%, dovuto al fatto che il monte retributivo imponibile è diminuito di circa il 5,52 per cento.

Le riserve matematiche derivanti dalle domande di prepensionamento sono state di euro 14.423.464, mentre per l'anno 2010 erano risultate pari a euro 17.133.817 con un decremento del 15,82%, dovuto al minor numero di richieste perfezionate nell'anno.

Le entrate finanziarie ammontan-

ti ad euro 1.625.914 derivano da:

- Ricavi su operazioni in titoli € 1.228.115 (nel 2010 € 1.866.485);
- Interessi bancari € 112.943 (nel 2010 € 60.812);
- Interessi di mora, dilazione e diversi € 284.856 (nel 2010 € 292.269).

In complesso, le entrate finanziarie 2011 risultano diminuite rispetto a quelle del 2010 del 26,75% in conseguenza dell'andamento dei mercati finanziari fortemente negativo.

Le Sopravvenienze Attive per complessivi euro 10.201 sono dovute all'annullamento di ratei pensione prescritti per euro 2.854 ed il rimanente per il recupero di

spese bancarie ed altre varie.

L'avanzo di fusione, pari ad euro 1.538.433, rappresenta il maggior valore risultante tra le attività e le passività trasferite dalla Immobiliare Fondo Giornali al Fondo in conseguenza dell'avvenuta fusione per incorporazione. In uscita, le Prestazioni per l'anno 2011 ammontano complessivamente ad euro 71.406.511, mentre nell'anno 2010 sono state di euro 71.444.193.

Le Prestazioni erogate nel 2011 sono inferiori rispetto a quelle erogate nel 2010, per:

- un valore assoluto di euro 37.682;
- un valore relativo dello 0,053%.

Le Spese Generali nel 2011 sono risultate pari ad euro 624.646 mentre nel 2010 erano risultate di euro 695.554, con una diminuzione di euro 70.908 pari al 10,19%, spalmata sulla maggior parte dei costi.

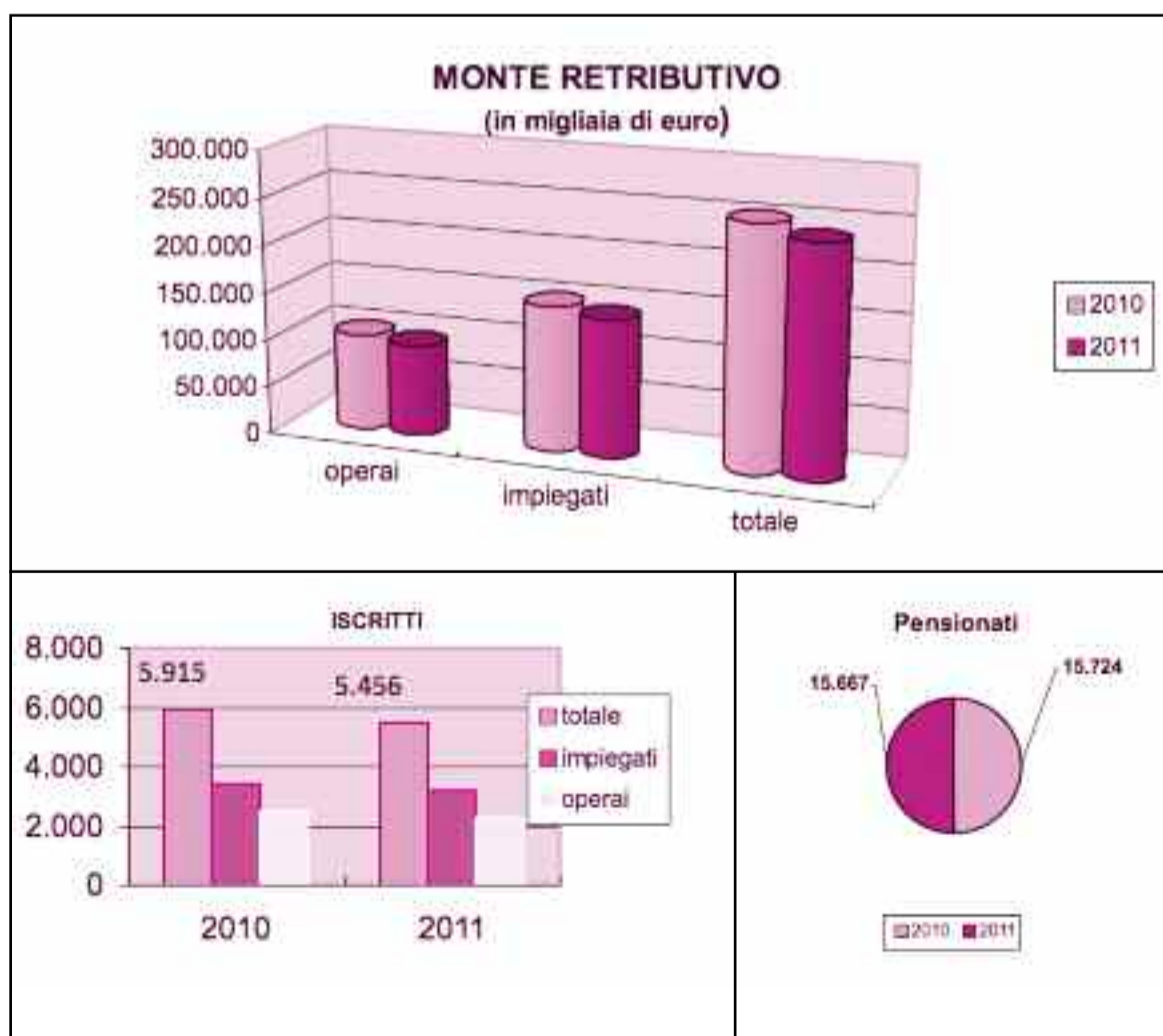
L'ammontare complessivo delle spese di gestione è stato di euro 4.291.746, contro euro 4.471.343 del 2010, con una diminuzione di euro 179.598 pari al 4,02% in confronto al 2010.

Come già indicato nella parte iniziale della relazione, la forte diminuzione del monte retributivo registrata anche nell'anno 2011 continua ad essere determinata soprattutto dal calo del numero degli attivi, passati da 5.915 unità del dicembre 2010 a 5.456 del dicembre 2011, con retribuzioni più elevate per quelli andati in pensione rispetto ai nuovi assunti, e da un costante ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni da parte delle Aziende che nel 2011 è stato pari a circa 31.161 giornate lavorative equivalenti a 100 lavoratori in meno per un anno.

Il calo preoccupante del numero degli attivi è stato determinato dalla combinazione della congiuntura economica particolarmente sfavorevole che ha investito l'Europa e in particolare l'Italia a partire dal secondo semestre del 2011 e la forte crisi che il settore dei giornali quotidiani da diversi anni sta attraversando.

Nello specifico l'instabilità dei mercati finanziari e i continui attacchi speculativi nei confronti dell'Italia, come prevedibile, hanno trasferito i loro effetti negativi sull'economia reale del Paese, riflettendosi nella diminuzione degli investimenti, nella riduzione dell'attività economica e nel calo dell'occupazione. Il Paese non cresce, la competitività è molto limitata e gli investimenti insufficienti a sostenere l'occupazione.

D'altro canto il mercato editoriale, come ben noto, si trova già da anni ad affrontare una evidente crisi di settore dovuta principalmente al calo dei ricavi della diffusione ed al forte calo della pubblicità, con una crescente diminuzione delle copie vendute. Da una vendita di circa 5,4 milioni



Continua a pagina 2

di copie giornaliere nel 2007 si è arrivati agli attuali 4,6 milioni. Altri fattori di crisi sono dovuti all'aumento del costo delle materie prime, ad una capacità produttiva che ormai è ampiamente sovrabbondante rispetto alla produzione media giornaliera dei quotidiani, alla diffusione in crescita esponenziale delle piattaforme digitali e alla progressiva diminuzione delle provvidenze all'Editoria.

Tutto ciò ha spinto le Aziende a continuare l'azione di ristrutturazione e riorganizzazione nel tentativo di contenere i costi del lavoro anche attraverso il continuo ricorso al prepensionamento.

Al contempo, le Parti sociali istitutrici del Fondo Casella hanno ritenuto che in siffatta situazione congiunturale non fosse possibile, per far fronte allo squilibrio economico-finanziario in cui da anni versa il Fondo, agire ulteriormente sull'aumento di punti percentuali dell'aliquota del contributo di solidarietà che ha già raggiunto un livello non più sostenibile. Pertanto, è risultata necessaria una profonda riforma del sistema che preveda misure di intervento alternative per garantire l'equilibrio economico-finanziario del Fondo Casella, quali la revisione delle prestazioni erogate ed il concorso di tutta la popolazione attiva e pensionata ai costi di gestione del Fondo, sino ad oggi sostenuti dalla sola gestione a solidarietà.

A tal fine è stata costituita dalle Organizzazioni istitutive del settore una Commissione paritetica, la quale ha affidato alla società di consulenza attuariale "Towers Watson", con l'ausilio dell'attuario del Fondo, uno studio avente ad oggetto "L'equilibrio tecnico del Fondo Casella: analisi di sensibilità delle proiezioni economico-finanziarie su scenari e misure di intervento alternative". Tale studio ha lo scopo di valutare gli effetti economici di alcune ipotesi di modifica proposte dalle Parti sociali e le valutazioni economico-finanziarie relative al Fondo lavoratori giornali quotidiani, elaborate dall'attuario del Fondo. Tali previsioni sono basate sostanzialmente su un continuo calo della popolazione attiva sino alla stabilizzazione della stessa a 4.700 unità dal 2020, con la previsione di circa 500 prepensionamenti nel periodo 2012-2020.

La documentazione alla base dello studio su cui ha lavorato la Commissione tecnica prevedeva un numero di iscritti al 31 dicembre 2011 superiore al dato effettivo registrato alla stessa data, che

TABELLA «A»
PENSIONI IN CORSO DI GODIMENTO AL 31 DICEMBRE DEGLI ESERCIZI 2010 E 2011; VARIAZIONI PERCENTUALI TRA I DUE ESERCIZI; INCIDENZA PER OGNI CATEGORIA 2011 SUL COMPLESSO DELLO STESSO 2011

Categoria	Sesso	2010	2011		Incidenza % sul complesso 2011 (15.667)
			Variaz. %	2011	
Invalidità	U	203		188	
	D	39		43	
		242	-4,54	231	1,47
Anzianità	U	6.737		6.587	
	D	469		467	
		7.3206	-2,11	7.054	45,02
Vecchiaia	U	1.415		1.381	
	D	604		604	
		2.019	-1,68	1.985	12,67
Indirette	U	17		15	
	D	662		644	
		679	-2,94	659	4,21
Reversibilità	U	69		68	
	D	3.447		3.447	
		3.516	-0,34	3.504	22,36
Prepensionamento	U	1.724		1.860	
	D	338		374	
		2.062	8,34	2.234	14,26
Tutte le pensioni		15.724	-0,36	15.667	100,00

è stato pari a 5.456 unità, con una diminuzione di circa 200 iscritti rispetto alle valutazioni sopra citate. La Commissione ha dovuto pertanto tenere conto nelle sue valutazioni di questo dato.

Allo stato il lavoro della Commissione è giunto a conclusione, il risultato è stato consegnato alle Parti istitutrici al fine di determinare gli accordi necessari per l'attuazione delle decisioni conseguenti.

Intanto, in esecuzione delle indicazioni avute dalla Commissione paritetica, il Comitato Esecutivo ha richiesto all'attuario del Fondo di provvedere alla rielaborazione strutturale dei coefficienti di conversione in rendita, considerando che quelli attualmente utilizzati sono stati costruiti sulla base di una mortalità ormai obsoleta (tavole di sopravvivenza ISTAT del 1995) e con un tasso tecnico di attualizzazione (3%) non più consono agli attuali tassi di rendimento degli investimenti mobiliari. Tali coefficienti non sono più in linea rispetto alla diminuzione del tasso di mortalità della popolazione italiana ed all'allungamento della vita media, a differenza di quanto avviene, invece, con le più recenti tavole utilizzate dall'INPS e in generale in ambito assicurativo e previdenziale. Inoltre, la revisione dei suddetti coefficienti consente al Fondo Casella di ottemperare a quanto indicato nella delibera COVIP del 21 settembre 2011 in ordine alla parità di trattamento tra uomini e donne nelle forme pensionistiche complementari. E' stato quindi predisposto l'Accordo sindacale che le Parti sociali istitutrici del Fondo hanno sottoscritto per stabilire i nuovi coefficienti di trasformazione in rendita dei montanti accumulati nei conti individuali. (Tabelle a pagina 3).

Il Governo italiano, considerato l'acuirsi della speculazione nel corso del secondo semestre del 2011, per esigenze prioritarie degli obiettivi di finanza pubblica e al fine di rassicurare i mercati finanziari e le istituzioni europee,

ha emanato misure volte a recuperare la sostenibilità dei sistemi pensionistici attraverso l'allungamento dell'età lavorativa mediante la determinazione di requisiti più stringenti fissati per il pensionamento, legati alla speranza di vita media alle varie età, e il contenimento delle prestazioni (Decreto Legge n°201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla Legge n° 214 del 22 dicembre del 2011).

Ciò ha comportato per il Fondo Casella la necessità di un adeguamento del proprio Regolamento alle sopravvenute modifiche legislative inerenti i regimi pensionistici obbligatori. Pertanto il Fondo ha provveduto a riformulare l'articolato del regolamento, laddove necessario, per adeguarlo alle nuove disposizioni della sopra citata legge. In data 28 giugno 2012 è stato firmato dalle Parti sociali l'Accordo sindacale recante il testo di modifica del

TABELLA «B»
ANDAMENTO DELLA PENSIONE MENSILE MEDIA

Anno di riferimento al 1° gennaio	Pensione mensile media (in euro)	Incrementi annuali %
1960	5,50	
1970	16,81	
1980	82,51	
1990	232,18	
1999	317,65	1,45
2000	322,40	1,50
2001	326,17	1,17
2002	328,32	0,66
2003	333,77	1,66
2004	336,15	0,83
2005	344,98	2,63
2006	339,25	-1,66
2007	348,78	2,81
2008	342,41	-0,18
2009	343,52	0,32
2010	344,95	0,41
2011	345,92	0,28
2012	346,96	0,29

Dal prospetto precedente si rileva che nel decennio 2003-2012 le oscillazioni degli incrementi annuali presentano una sostanziale stabilità, essendosi attestate tra la punta massima del 2,81% raggiunta nel 2007 e la punta minima dello 0,28 per cento toccata nel 2011. La pensione media dal 2003 al 2012 presenta, come si vede, comunque lievi incrementi annuali che sono da attribuire esclusivamente alla eliminazione di vecchie pensioni di importo meno elevato rispetto a quello medio dei nuovi trattamenti pensionistici liquidati annualmente nello stesso periodo.

Regolamento (pagina 4). Tali modifiche dovrebbero avere effetti positivi in termini di livello atteso delle prestazioni nel medio-lungo periodo.

Nel frattempo, il Fondo Casella, nella sua specificità di "fondo preesistente con squilibrio finanziario" e pertanto in regime di deroga, procede nell'impegno di progressivo allineamento alle norme generali dettate dal decreto legislativo n°252/05 sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari, secondo le modalità indicate dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione.

Ragione per la quale, ci si è attivati affinché venga avviata al più presto la procedura prevista dalla COVIP per la selezione dell'Istituto di credito cui affidare il servizio di Banca Depositaria, previa delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo, nella sua

riunione del 25 giugno 2012, ha istituito una Commissione, composta dai consiglieri Venturini e Zecca per lo studio di un modello di governance per il Fondo Casella diverso da quello adottato sin dalla sua Costituzione, per una maggiore funzionalità ed operatività nella gestione e nell'espletamento degli adempimenti legislativi.

Inoltre, in merito alla decisione di avvalersi della collaborazione di un advisor finanziario cui affidare il mandato di attivare un controllo dell'attività di gestione finanziaria e di assistenza alla definizione del piano di investimento, è stata scelta la società Bruni, Marino & C., già advisor di vari Fondi, tra i quali il Fondo Pensione Byblos, legato al mondo dell'editoria.

Segnaliamo, infine, alla vostra attenzione che, l'ispezione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione presso la sede del Fondo, iniziata il 13 dicembre 2011 si è conclusa il 2 aprile 2012; siamo ancora in attesa degli esiti della stessa.

I dati statistici che, come al solito, integrano la presente relazione forniscono un quadro esauriente della evoluzione dei fenomeni che si sono verificati nel corso del 2011.

Gli aspetti che meritano una particolare attenzione sono i seguenti:

- per la prima volta il numero dei pensionati è diminuito di 57 unità, mentre continua la diminuzione del numero dei lavoratori attivi (-459), per cui il rapporto percentuale tra pensionati e attivi è cresciuto da 265,83 del 2010 a 287,15 del 2011; alla fine del 2011 ad ogni lavoratore attivo corrispondono quindi 2,87 titolari di pensione;
- il numero delle nuove pensioni liquidate in regime ordinario è risultato di 300 unità mentre le pensioni eliminate sono state 542, a conferma di un andamento in diminuzione

TABELLA «C»
INDICE DI DIPENDENZA PENSIONATI ISCRITTI

Nella tabella che segue si pone in rilievo l'indice di dipendenza pensionati iscritti e, più precisamente, il rapporto percentuale tra il numero dei pensionati esistenti alla fine degli anni 1959,1969,1979 e dal 2000 al 2009 e il numero degli iscritti al Fondo risultanti alla fine degli stessi anni:

	Numero pensionati	N. indici 1959=100	Numero iscritti	N. indici 1959=100	Incidenza % dei pensionati sugli iscritti
1959	874	100	9.778	100	8,90
1969	3.345	383	11.411	117	29,31
1979	6.907	790	14.630	150	47,21
2002	15.345	1.756	7.761	79	197,72
2003	15.355	1.757	7.537	77	203,73
2004	15.355	1.757	7.438	76	206,44
2005	15.429	1.765	7.295	75	211,50
2006	15.448	1.767	7.197	74	214,64
2007	15.484	1.771	6.995	72	221,35
2008	15.631	1.788	6.652	68	234,98
2009	15.641	1.789	6.295	64	248,47
2010	15.724	1.799	5.915	60	265,83
2011	15.667	1.792	5.456 ⁽¹⁾	56	287,15

⁽¹⁾ Data l'obbligatorietà, di natura contrattuale, dell'iscrizione al Fondo da parte dei lavoratori poligrafici addetti al settore dei giornali quotidiani, il numero degli iscritti riassume la consistenza del complesso degli stessi lavoratori in attività nel predetto settore. Si precisa, tuttavia, che tra gli iscritti esistenti al 31.12.2011 sono inclusi anche n.ro 3 lavoratori usciti dal settore ma ammessi alla prosecuzione volontaria della contribuzione.

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile
Avv. Fabrizio Carotti

Condirettori
Alberto Di Giovanni,
Bruno Di Cola,
Angelo Venturini

Stampa
SMAIL2009

Via Cupra, 23
Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9424 del 5 ottobre 1963

già registrato negli ultimi anni;

- la liquidazione di 185 nuovi trattamenti a titolo di prepensionamento, che conferma il continuo ricorso all'istituto anche se in misura inferiore ai precedenti esercizi. L'età media dei prepensionati liquidati nel 2011 è di circa 54 anni per i maschi e di circa 55 per le femmine.

Al di fuori del prepensionamento la consistenza globale dei pensionati avrebbe registrato una diminuzione di 437 unità negli ultimi tre esercizi, indice importante del fatto che la gestione ordinaria abbia iniziato la fase discendente rispetto al periodo di pieno regime degli anni precedenti.

Il fenomeno prepensionistico, tuttavia è ancora operante. Come detto, nel corso del 2011 sono stati liquidati 185 nuovi trattamenti anticipati a causa delle continue operazioni di ristrutturazione in corso nelle aziende.

Il numero dei nuovi iscritti durante il 2011 è stato di 150 unità di cui 103 ancora in servizio alla fine dello stesso anno. Durante il 2010 i nuovi iscritti assommano a 125 unità; alla fine del medesimo anno ne risultarono ancora iscritti 93; nel 2009, 250 nuovi iscritti e 190 unità in carico alla fine dello stesso anno.

Considerato il complesso delle diminuzioni dovute prevalentemente alle richieste di prepensionamento, al 31 dicembre 2011 il numero degli attivi esistenti, pari a 5.456 unità, è diminuito di 459 elementi, con un calo pari al 7,76% rispetto ai 5.915 del 2010.

La parte tecnico statistica della relazione si sviluppa, come di consueto, con ampiezza di analisi e ricchezza di dati. Essa offre un interessante contributo di conoscenza dei fenomeni che accompagnano la vita di attivi e pensionati, i particolari della loro conformazione come gruppo; non mancano i riferimenti all'evoluzione della retribuzione media degli attivi ed alla sua composizione, all'anzianità da loro maturata oltre che alla media della loro età anagrafica. Di particolare rilievo sono le analisi del fenomeno di invecchiamento dei pensionati e delle movimentazioni intervenute nel quadro delle ammissioni al prepensionamento.

Iscritti

La consistenza numerica degli iscritti ha registrato al 31 dicembre 2011 una continua diminuzione nella misura di 459 unità in valore assoluto, pari in valore relativo ad un decremento del 7,76% rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2010. Nel 2010, infatti, la diminuzione è stata del 6,04% rispetto al 2009. La diminuzione in parola deriva dal movimento degli iscritti avvenuto nel 2011 risultante di 150 nuove iscrizioni, di cui 47 usciti nello stesso anno 2011 (aumento netto pari a 103 iscritti), e 562 eliminazioni (di cui 323 per pensionamento, 7 per decessi e 232 per licenziamenti, dimissioni).

Età ed anzianità media degli iscritti

La distribuzione per età ed anzianità degli attivi esistenti alla data del 31 dicembre 2011 consente di stabilire i valori numerici dei se-

INVALIDITA'			
Nuovi coefficienti di conversione (maschi/femmine)			
Età'	Coeff	Età'	Coeff
20	0,036898	44	0,038122
21	0,036243	45	0,038623
22	0,035643	46	0,039163
23	0,035114	47	0,039756
24	0,034618	48	0,040414
25	0,034194	49	0,041148
26	0,033852	50	0,041956
27	0,033576	51	0,042845
28	0,033385	52	0,043780
29	0,033300	53	0,044771
30	0,033323	54	0,045816
31	0,033472	55	0,046929
32	0,033701	56	0,048127
33	0,033990	57	0,049388
34	0,034318	58	0,050085
35	0,034672	59	0,051466
36	0,035039	60	0,053238
37	0,035412	61	0,054860
38	0,035782	62	0,056620
39	0,036149	63	0,058525
40	0,036514	64	0,060567
41	0,036884	65	0,062747
42	0,037257	66	0,065067
43	0,037670		

ORFANI SOLI			
Nuovi coefficienti di conversione (maschi/femmine)			
Età'	Coeff	Età'	Coeff
0	0,050082	13	0,090100
1	0,051488	14	0,097007
2	0,053181	15	0,104679
3	0,055029	16	0,113873
4	0,057055	17	0,125094
5	0,059282	18	0,139094
6	0,061741	19	0,157082
7	0,064470	20	0,181042
8	0,067513	21	0,214580
9	0,070929	22	0,264865
10	0,074790	23	0,348660
11	0,079187	24	0,516256
12	0,084238	25	1,000000

guenti parametri:

- età media di entrata degli iscritti al Fondo: anni 26,27;
- età media raggiunta dagli attivi al 31-12-2011: anni 45,11;
- anzianità media maturata nel Fondo al 31-12-2011: anni 17,32.

Processo di svecchiamento dei lavoratori attivi

L'incidenza percentuale dei lavoratori che, pur avendo raggiunto o superato l'età minima pensionabile per vecchiaia rimangono in attività di servizio, ha presentato sempre, col passare del tempo, un andamento sostanzialmente uniforme, con valori relativi annui oscillanti tra lo 0,81 (anno 2010) e lo 0,29 (anno 2011). Rispetto agli anni precedenti si registra comunque una flessione degli stessi lavori spiegabile, in realtà, anche quale effetto naturale del provvedimento legislativo (Legge n.214 del 22/12/2012) con il quale è stata introdotta la normativa inerente l'elevazione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, del requisito minimo contributivo e dell'età per il diritto alla pensione di vecchiaia o anticipata.

Nel 2011, come anticipato, l'indice relativo al livello di svecchiamento degli attivi ha toccato al 31 dicembre dello stesso anno il valore relativo dello 0,29% rispetto alla consistenza complessiva degli attivi alla stessa data, configurandosi, pertanto, una distribuzione degli attivi del Fondo per età giovane o intermedia, tenuto presente che, in linea di massima, valori percentuali del suddetto rapporto superiori al

10% vengono considerati indicativi di una struttura per età vecchia.

Retribuzioni

Le retribuzioni complessive lorde che le aziende hanno denunciato di aver corrisposto ai propri dipendenti durante l'anno 2011 risultano diminuite rispetto a quelle corrisposte nel 2010. Il loro volume in cifra è stato di euro 239.865, a fronte di euro 253.900 del 2010, con un calo in valore assoluto pari a 14 milioni e 35 mila euro e in valore relativo del 5,53 per cento.

Il monte retributivo per l'anno 2010 era invece diminuito, rispetto a quello per l'anno 2009, nella misura del 5,26 per cento.

Il persistente forte calo del livello del monte retributivo imponibile è proseguito nel 2011 e, come è stato già illustrato nella relazione al Bilancio dell'anno 2010, è stato determinato oltre che dalla continua e consistente diminuzione del numero degli attivi, usciti dal settore con retribuzioni più elevate rispetto ai nuovi entrati, anche da un ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per il perdurare della grave crisi che ha colpito il settore dei giornali quotidiani.

E' il caso di precisare che l'andamento del monte retributivo può, oppure no, coincidere con l'andamento della retribuzione media. Il livello del monte retributivo, invece, non è praticamente mai coincidente con il livello della retribuzione media.

Infatti, nella valutazione del monte retributivo si prescinde, ovviamente, dal numero dei per-

VECCHIAIA - ANZIANITA' - PREPENSIONAMENTO			
Nuovi coefficienti di conversione (maschi/femmine)			
Età	Coeff	Età'	Coeff
45	0,035662	60	0,049001
46	0,036252	61	0,050400
47	0,036874	62	0,051906
48	0,037530	63	0,053528
49	0,038222	64	0,055271
50	0,038952	65	0,057150
51	0,039722	66	0,059158
52	0,040533	67	0,061324
53	0,041391	68	0,063692
54	0,042298	69	0,066263
55	0,043257	70	0,069068
56	0,044278	71	0,072134
57	0,045352	72	0,075474
58	0,046491	73	0,079111
59	0,047706	74	0,083086

VEDOVE SOLE O CON ORFANI			
Nuovi coefficienti di conversione (maschi/femmine)			
Età'	Coeff	Età'	Coeff
20	0,040085	60	0,054616
21	0,039687	61	0,056191
22	0,038928	62	0,057876
23	0,038255	63	0,059679
24	0,037692	64	0,061607
25	0,037228	65	0,063692
26	0,036855	66	0,065925
27	0,036563	67	0,068352
28	0,036344	68	0,071008
29	0,036193	69	0,073926
30	0,036102	70	0,077147
31	0,036070	71	0,080696
32	0,036090	72	0,084574
33	0,036161	73	0,088768
34	0,036279	74	0,093370
35	0,036442	75	0,098376
36	0,036647	76	0,103796
37	0,036892	77	0,109665
38	0,037175	78	0,116071
39	0,037496	79	0,122974
40	0,037854	80	0,130543
41	0,038249	81	0,138802
42	0,038681	82	0,147775
43	0,039150	83	0,157544
44	0,039659	84	0,168315
45	0,040206	85	0,180087
46	0,040794	86	0,192923
47	0,041425	87	0,207591
48	0,042101	88	0,224985
49	0,042820	89	0,245371
50	0,043589	90	0,268137
51	0,044405	91	0,290259
52	0,045266	92	0,310778
53	0,046179	93	0,331640
54	0,047148	94	0,354667
55	0,048177	95	0,384563
56	0,049265	96	0,426043
57	0,050489	97	0,456285
58	0,051781	98	0,490100
59	0,053157	99	0,525294

GENITORI SOLI			
Nuovi coefficienti di conversione (maschi/femmine)			
Età'	Coeff	Età'	Coeff
50	0,043482	75	0,111630
51	0,044455	76	0,117595
52	0,045485	77	0,124183
53	0,046577	78	0,131388
54	0,047736	79	0,139235
55	0,048969	80	0,147728
56	0,050284	81	0,157031
57	0,051680	82	0,167263
58	0,053168	83	0,178500
59	0,054763	84	0,190692
60	0,056467	85	0,203796
61	0,058312	86	0,217836
62	0,060306	87	0,232957
63	0,062462	88	0,249320
64	0,064789	89	0,267189
65	0,067318	90	0,286905
66	0,070050	91	0,308812
67	0,073036	92	0,329811
68	0,076346	93	0,352610
69	0,080016	94	0,377736
70	0,083615	95	0,406142
71	0,092316	96	0,439753
72	0,096575	97	0,468640
73	0,101203	98	0,498599
74	0,106188	99	0,529735

cettori di retribuzione; invece, la retribuzione media dipende dal numero dei percettori.

Comunque nell'anno 2011 il monte retributivo è diminuito, per i motivi evidenziati in precedenza, in misura rilevante rispetto all'andamento delle retribuzioni medie che invece sono aumentate. In particolare, la retribuzione media annua del 2011 è aumentata rispetto a quella del 2010, spostandosi da euro 41.001,69 a euro 41.817,55. In valore assoluto l'aumento è stato di 815,86 euro, ed in valore relativo dello 1,99%. Nel 2010, rispetto al 2009, era diminuita in valore assoluto di 95,73 euro ed in valore relativo dello 0,23%.

Pensioni

Le pensioni in corso di godimento al 31 dicembre degli esercizi 2010 e 2011, le variazioni nel periodo e l'incidenza di ogni categoria sul complesso sono rilevabili dai dati contenuti nella tabella A.

Dall'esame dei suddetti dati, in merito alla distribuzione dei percettori di pensione per tipologia di prestazione, risulta che alla data del 31 dicembre 2011 il 73,43% dei pensionati percepisce pensioni dirette, mentre il 26,57% beneficia di prestazioni ai superstiti. Detti indici risultano sostanzialmente pari a quelli riscontratisi negli anni precedenti. Dalle incidenze percentuali delle singole categorie di pensioni esistenti al 31 dicembre 2011 sul totale di tutte le categorie, si può notare anche un notevole divario tra le pensioni di reversibilità (22,36%) e le pensioni indirette (4,21%). Ciò è facilmente intuibile per ragioni di carattere demografico. Infatti, le pensioni di reversibilità derivano tutte da decessi di pensionati che, di regola, presentano età medie più elevate rispetto all'età medie dei lavoratori attivi da cui discendono le pensioni indirette.

Però in linea strettamente tecnica, è bene tener presente che gli oneri a carico del Fondo per le pensioni di reversibilità sono compresi, in origine, quale posta aggiuntiva degli oneri diretti. Per quanto riguarda il livello raggiunto dalle prestazioni nel tempo è illustrato nella tabella B.

Età media dei pensionati

L'età media dei titolari delle pensioni dirette ordinarie esistenti al 31 dicembre 2011 è di anni 73,8 per i pensionati di invalidità, di anni 71,7 per i pensionati di anzianità e di anni 76,5 per i pensionati di vecchiaia. Per i pensionati di categoria prepensionamento l'età media è di anni 58,6. Al 31 dicembre 2010 le età risultarono, rispettivamente: 73,4; 71,1; 76,3; 58,1.

Numero complessivo delle pensioni liquidate ed eliminate e delle domande di pensione pervenute e respinte a tutto il 31-12-2011

Complessivamente, dall'inizio della gestione (1958) al 31 dicembre 2011 sono state liquidate 31.536 pensioni.

Poiché a tutto il 31-12-2011 risultavano 616 domande respinte e 214 (67 per pensione ordinaria e 147 per prepensionamento) ancora da definire per motivi diversi, soprattutto per incompletezza di documentazione, ne segue che il numero complessivo delle do-

Accordo sindacale

- La Federazione Italiana Editori Giornali;
- L'Associazione Stampatori Italiana Giornali;
- da una parte e
- il Sindacato Lavoratori Comunicazione;
- la Federazione Informazione Spettacolo Telecomunicazioni;
- la UIL Comunicazione;
- dall'altra

premessi

- che le parti stipulanti hanno istituito, con verbale di accordo del 26 febbraio 1958, un trattamento di pensionamento integrativo di quello della previdenza sociale a favore degli operai ed impiegati dipendenti delle aziende editrici e stampatrici di giornali quotidiani e delle agenzie di stampa;
- che con atto del 3 aprile 1958, le stesse parti sociali hanno costituito il Fondo Nazionale di previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani;
- che ambedue gli atti sopra indicati sono stati recepiti nell'ordinamento statale con decreto del Presidente della Repubblica 2 gennaio 1962, n. 1158;
- che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con decreto del 22 dicembre 1995, ha disposto l'applicazione al Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani delle disposizioni di cui al comma 8-bis, del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 e che il Fondo è stato iscritto, in data 13 luglio 1999, nell'albo dei fondi complementari tenuto dalla Covip con il numero 1041;
- che con deliberazione n. 3074 del 12 novembre 2009, la Covip - a seguito di formale duplice istanza formulata dal Fondo - ha stabilito la modifica dell'iscrizione all'albo del Fondo stesso in "soggetto con personalità giuridica", lasciando viceversa invariato il numero di iscrizione;

visto

- che l'articolo 17 dello Statuto del Fondo Nazionale di previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani stabilisce che le deliberazioni relative alle modifiche dello Statuto stesso spettano alle Organizzazioni che hanno costituito l'Ente;
- che l'articolo 1 del Regolamento del Fondo Nazionale di previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani prevede che il Regolamento medesimo costituisce parte integrante dello Statuto;

considerato

- che l'emanazione del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante, tra le altre l'articolo 24 di riforma del sistema dell'assicurazione generale obbligatoria, ha reso necessario l'adeguamento dell'articolato regolamentare del Fondo, in ragione della nuova terminologia e dei mutati requisiti di accesso alla pensione di primo pilastro;
- che è al contempo necessaria una modifica dell'articolo 47 del Regolamento del Fondo che espliciti che il diritto degli iscritti e delle iscritte alla restituzione della contribuzione versata è escluso - come da prassi consolidata ed univoca - nell'ipotesi in cui gli stessi e le stesse abbiano maturato un'anzianità contributiva minima di dieci anni;

hanno stipulato il seguente accordo

che avrà efficacia a decorrere dalla data odierna:

all'articolo 3 del Regolamento del Fondo, viene inserito dopo il comma 2 il seguente comma:

"Il riferimento al termine "INPS" deve intendersi come riferimento a qualsiasi trattamento previdenziale obbligatorio per legge i cui requisiti di accesso siano disciplinati dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni."

l'articolo 7 del Regolamento del Fondo viene sostituito dal seguente:

"Art. 7 - Periodi di contribuzione.

I contributi sono dovuti per tutta la durata del rapporto di lavoro di ciascun dipendente, anche se abbia superato il requisito di accesso dell'età anagrafica, previsto dalla legislazione vigente per la pensione di vecchiaia INPS e comunque per tutti i periodi in cui l'azienda è tenuta a corrispondere la retribuzione."

l'articolo 15 del Regolamento del Fondo viene sostituito dal seguente:

"Art. 15 - Pensione anticipata.

Per ottenere la pensione anticipata, a qualunque età, occorre:

- 1) essere titolari di pensione anticipata a carico dell'INPS;
- 2) poter far valere 10 anni di anzianità contributiva maturata nel settore;
- 3) aver risolto il rapporto di lavoro con le aziende."

l'articolo 16 del Regolamento del Fondo viene sostituito dal seguente:

"Art. 16 - Pensione di vecchiaia.

Per ottenere la pensione di vecchiaia occorre:

- 1) essere titolari di pensione di vecchiaia a carico dell'INPS;
- 2) avere almeno 10 anni di anzianità contributiva;
- 3) aver risolto il rapporto di lavoro con le aziende."

articolo 21

la lettera f) dell'articolo 21 del Regolamento del Fondo viene novellata come segue:

"f) in mancanza dei superstiti di cui alle lettere che precedono, ai genitori conviventi a carico dell'iscritto o del pensionato deceduto purché non siano titolari di pensione diretta a carico dell'assicurazione obbligatoria INPS e abbiano compiuto l'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza."

articolo 22

la locuzione "pensione di anzianità", prevista dall'articolo 22 del Regolamento del Fondo, viene sostituita con quella: "pensione anticipata";

articolo 28

la locuzione "pensione di anzianità", prevista dall'articolo 28 del Regolamento del Fondo, viene sostituita con quella: "pensione anticipata";

articolo 42

il primo comma dell'articolo 42 del Regolamento del Fondo, viene riformulato come segue:

"Art. 42 - I titolari di pensione a carico del Fondo che ripristinassero o instaurassero nuovi rapporti di lavoro con le aziende, perderanno il diritto al godimento della pensione per tutta la durata dei rapporti stessi."

l'articolo 47 del Regolamento del Fondo viene sostituito dal seguente:

"Art. 47 - Coloro che cessano dall'iscrizione, senza avere maturato i requisiti richiesti per il conseguimento della pensione a carico del Fondo, hanno facoltà di chiede-

re il trasferimento della somma accumulata nel proprio conto individuale alla data della richiesta ad altro fondo pensione complementare o cosiddetto aperto cui il lavoratore aderisca, in relazione alla nuova attività e/o per sua libera scelta.

Il trasferimento non è ammesso qualora l'iscritto abbia maturato il requisito di anzianità contributiva al Fondo previsto dall'articolo 15, comma 1, n. 2 ovvero dall'articolo 16, comma 1, n. 2, anche se non sia ancora titolare di pensione INPS.

Coloro che cessano dall'iscrizione e che hanno risolto il rapporto di lavoro con l'azienda hanno facoltà di chiedere la restituzione della somma accumulata nel conto individuale alla data di presentazione della relativa istanza. La restituzione non è ammessa qualora l'iscritto abbia maturato il requisito di anzianità contributiva al Fondo previsto dall'articolo 15, comma 1, n. 2 ovvero dall'articolo 16, comma 1, n. 2, anche se non sia ancora titolare di pensione INPS.

Non possono essere oggetto di trasferimento o di restituzione i contributi destinati alla gestione di solidarietà del Fondo, né quelli versati in regime di ripartizione anteriormente alla data del 1° gennaio 1995. Gli adempimenti a carico del Fondo conseguenti all'esercizio delle opzioni suindicate saranno effettuati entro il termine di sei mesi dall'esercizio dell'opzione medesima."

articolo 48

all'articolo 48 del Regolamento del Fondo, dopo le parole "accreditando tali somme in un conto individuale", vengono inserite le seguenti "allocando il capitale acquisito nel multicomparto TFR";

l'articolo 68 del Regolamento del Fondo viene modificato come segue:

"Art. 68 - Modalità di conferimento.

Il conferimento del TFR maturando avviene, con cadenza annuale, secondo:

- a) modalità esplicite: entro sei mesi dalla data di assunzione, l'iscritto può scegliere di mantenere il TFR maturando presso il proprio datore di lavoro, ovvero conferirlo al Fondo. Qualora l'iscritto decida, nel predetto periodo di tempo, di mantenere il TFR maturando presso il proprio datore di lavoro, tale scelta può essere successivamente revocata e l'iscritto stesso può conferire il TFR maturando al Fondo. L'iscritto può decidere che il conferimento riguardi anche la quota di TFR maturata nel periodo intercorrente nei sei mesi dalla data di assunzione.
- b) modalità tacite: nel caso in cui l'iscritto, nel periodo di tempo indicato alla lettera a), non esprima alcuna volontà, il conferimento avviene, per il tramite dell'azienda, a decorrere dal mese successivo alla scadenza dei sei mesi ivi previsti."

articolo 75

il primo comma dell'articolo 75 del Regolamento del Fondo è così sostituito:

"Coloro che hanno conferito il TFR nella sezione speciale del conto individuale, qualora cessino dall'iscrizione senza aver maturato il requisito di anzianità contributiva al Fondo di cui agli articoli 15, comma 1, n. 2 o 16, comma 1, n. 2, hanno facoltà di chiedere la restituzione della somma accumulata nella sezione speciale del loro conto individuale alla data di presentazione della richiesta, al netto delle anticipazioni percepite ai sensi dell'art. 72 non reintegrate. Tale facoltà può essere esercitata anche dagli eredi ovvero dai diversi beneficiari designati dagli iscritti."

Letto, confermato e sottoscritto

mande di pensione pervenute sino a dicembre 2011 è stato pari a 32.326 unità di cui 11.962 si riferiscono a domande di prepensionamento (legge 416/1981 e successive modificazioni). Nel corso dell'anno 2011 le do-

mande pervenute al Fondo sono state 541 di cui 307 per pensione ordinaria e 234 per prepensionamento. Nel corso dello stesso esercizio 2011 sono state liquidate 485 domande (di cui 300 di pensione or-

dinaria e 185 di prepensionamento) ed è stata respinta una domanda per pensione ordinaria. Per quanto riguarda, infine, il rapporto esistente tra il numero delle pensioni in corso di godimento ed il numero degli iscritti

è di interesse l'informazione che fornisce la tabella retrospettiva C. Come si può rilevare dalla stessa tabella, nel 2011, si continua a registrare il calo nel numero degli attivi: il rapporto è pari a 287,15.